

co-amministrativi ben precisi, in relazione ad una complessa serie di vicende storiche che non riguardano solo l'Italia ma anche l'Austria, e specificamente il Tirolo. Altra cosa è la situazione del Friuli, costituito da una provincia de iure e de facto friulana (Udine) e da due (Pordenone e Gorizia) formalmente friulane, ma la cui popolazione si sente almeno in parte piuttosto vicina, per lingua, usi e costumi, al Veneto e alla cosiddetta Venezia Giulia. C'è poi il complesso caso di Trieste, una eccentrica città italiana, oggi in particolare molto diversa tanto da Trento che da Bolzano, che da molto tempo è quasi priva di provincia, ma la cui gloriosa e complessa storia la caratterizza, la distingue e la unisce indissolubilmente tanto al mondo tedesco che a quello slavo. Per tutte queste ragioni, soprattutto in ragione di queste diversità che vanno rese strumento di convergenza e non di divergenza tra le quattro province della nostra regione,

so così per motivi economici, nottosi abituali (non come quelli che si vedono solo per vedere le presunte grandi!) siamo eternamente grati alla società per aver regalato al Friuli inteso come regione un impianto così bello e moderno. Ma per i tifosi e non per i clienti il nome Friuli rievoca ricordi dai mille significati che una sponsorizzazione non può cancellare. E prendendo in prestito un coro che spesso si alzato dal settore più caldo dello stadio la curva nord mi associo a questo slogan che sta nel cuore dei veri tifosi dell'Udinese. Ora e sempre stadio Friuli.

Paoloni Giovanni Jenco
Orsaria di Premariacco

IL CASO Le polemiche sui sentieri

■ Egregio Direttore, vorrei aggiungere alcune mie considerazioni a quelle di buon senso

■ Domenica 17 gennaio, con l'arrivo dell'autoemoteca e la centesima donazione di un socio, si può davvero dire che sia stata una giornata particolare per la giovane e molto attiva sezione Afd di Beivars

espresse dal signor. Buttazoni sul Messaggero Veneto. Ultimamente sulle pagine del suo giornale, ma anche su quelle del social "facebook", si sono letti degli interventi che stigmatizzavano, giustamente, le iniziative criminali di chi posiziona sui sentieri chiodi o fili tesi tra le piante ad impedire il passaggio degli appassionati del cicloturismo o del motocross. Molti degli autori degli interventi, senza porsi minimamente il problema di verificare se il loro passaggio fosse in qualche modo consentito dalla corretta tutela dei diritti dei proprietari dei fondi sui quali insistono i suddetti sentieri privati, dalle disposizioni di polizia rurale o

da quelle regionali in tema di tutela ambientale, hanno anche avanzato delle ipotesi e dei sospetti assolutamente infondati sull'identità dell'autore degli interventi criminali. Solo poche voci si sono alzate a difesa dei diritti dei proprietari dei fondi e a ricordare che in zona il problema è presente da almeno quarant'anni, da quando cioè il fenomeno del cicloturismo e del motocross era ancora agli albori. Qualcuno, addirittura, si è lasciato andare a minacce, più o meno velate, chiamando a raccolta gli intemperanti per organizzare assurde ronde di sorveglianza, diurna e notturna, e soprattutto una punizione corporale esem-

plare nei confronti del colpevole, una volta individuato. In conclusione, penso che sia necessario un ripensamento generale sulla vicenda evitando di usare toni estremizzanti per favorire piuttosto un approccio più rispettoso, più consapevole e più ragionato alla soluzione del problema.

Roberto Zoratto
Felettano

CULTURA Una poetessa friulana

■ Mentre si combattono guerre, si discute di politica, esistono ancora persone romantiche che cre-

tesse così "bella" in Friuli: una poetessa Friulana che rende onore al Friuli

Daniela Iuri
Udine

UDINE Un brutto spettacolo

■ Condivido a nome mio e di altri 3 amici l'opinione del signor Milvio Trevisan pubblicata in rubrica l'11 gennaio in merito alla serata del 31 dicembre tenutasi nella ex chiesa di San Francesco a Udine. Aggiungo solo la classica ciliegina sulla torta: il tutto è costato a noi spettatori 39 Euro, un autentico scippo, per godere di un'isterica Biancaneve (solo strilli) in un banale canovaccio spacciato per cabaret e per essere poi consolati con un buffet di panini raffermi e patatine. Fantozzi non poteva fare di meglio (peggio).

Giuseppe Serrenti
Udine

Non basta l'atto di successione per vendere la casa ereditata

■ **Per vendere un immobile ereditato, è sufficiente la dichiarazione di successione?** Con la dichiarazione di successione non si chiude la pratica ereditaria. La dichiarazione di successione, infatti, è un adempimento di natura esclusivamente fiscale e ha l'unica finalità di calcolare l'ammontare delle eventuali imposte e permettere, quindi, il loro pagamento. Nulla di più. Si tratta di un atto obbligatorio che deve essere compiuto da uno dei chiamati all'eredità presso l'Agenzia delle Entrate entro un anno dal decesso. La denuncia di successione ed il conseguente pagamento delle imposte non fa diventare automatica-

mente eredi. Se si vuole diventare eredi a tutti gli effetti e, quindi, proprietari anche degli eventuali immobili oggetto di successione, è necessario accettare l'eredità. Fin tanto che l'eredità non viene accettata i cosiddetti "chiamati all'eredità" (poiché non ancora eredi) non possono vendere gli immobili oggetto di successione. L'accettazione dell'eredità la si può fare in diversi modi: con un atto espresso avanti ad un notaio o al competente cancelliere presso il Tribunale, e in tal caso l'atto viene subito trascritto nei registri immobiliari; oppure in maniera tacita, ad esempio prendendo possesso dei beni ereditari, almeno per tre mesi, venden-

do uno o più beni mobili oggetto dell'eredità, o ancora attraverso la semplice voltura. Se si accetta in maniera tacita (è l'ipotesi più diffusa) non viene trascritto alcunché nei registri immobiliari; quindi, se l'erede decide poi di vendere l'immobile ereditato, il Notaio chiederà che venga fatta la trascrizione dell'accettazione tacita nei registri immobiliari. Il trasferimento di un bene immobiliare deve poi essere pubblicizzato nei registri immobiliari per essere opponibile ai terzi. Tale pubblicità si compie appunto con la trascrizione e, affinché l'acquisto dell'immobile sia valido ed opponibile a chiunque, è essenziale che le varie tra-

scrizioni - che evidenziano i passaggi dell'immobile da un soggetto ad un altro - costituiscano una catena senza interruzioni. Quindi, quando vendiamo un immobile ereditato, e non vi è stata accettazione espressa, accettiamo tacitamente l'eredità; in tal caso, il Notaio trascrive prima l'accettazione tacita dell'eredità e subito dopo la vendita. Vanni, quindi, pubblicizza entrambi i passaggi: quello dal defunto all'erede, per linea di successione, e quello dall'erede all'acquirente, per atto di compravendita.

Avv. Giuliano Chiaventone
Studio Chiaventone & Associati

Professionisti.it

Una manovra che agevola le famiglie

■ Cosa prevede la manovra finanziaria per la famiglia?

La Legge di Stabilità, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ha previsto, tra le altre, alcune misure economiche per la famiglia. In particolare sono agevolate le giovani coppie con una detrazione d'imposta per l'acquisto dell'arredamento dell'abitazione principale, purché uno dei due componenti abbia meno di 35 anni. Per tutti, invece, è stata abolita la TASI per l'abitazione principale (eccezione fatta per le abitazioni di lusso). L'esenzione vale anche per le abitazioni assegnate al coniuge in sede di separazione e divorzio che verranno considerate, sempre, prima casa. Ciò significa che il proprietario (o il comproprietario), alla quale non sia stata assegnata l'abitazione (perché assegnata all'altro coniuge), non dovrà corrispondere alcuna imposta. Per chi, invece, si trova in stato di bisogno, convivente con figli e non percepisce, dal coniuge obbligato, quanto stabilito dal Giudice in sede di separazione e divorzio, è prevista la possibilità di accedere ad un Fondo di solidarietà. Basterà presentare, al Tribunale competente, apposita istanza per ottenere l'anticipazione di una somma di danaro non superiore a quella determinata ai sensi dell'art. 156 c.c. In caso di accoglimento della domanda, il Ministero di Giustizia procederà con l'erogazione della somma, rivalendosi, poi, sul coniuge inadempiente per il recupero di quanto anticipato. Queste sono alcune delle misure previste dalla manovra finanziaria che incideranno, si spera, in maniera positiva sul bilancio delle famiglie italiane. Che sia, dunque, un "buon 2016" per tutti!

Monica Mores
avvocato